

Costume e Società

LA SOCIETÀ RAFFAELE RUBATTINO: 110 ANNI DI SLANCIO

La Rubattino nasce sulle rovine di un'altra grande Società polisportiva cittadina: la "Trionfo Genovese", discolta nel 1893. Due soci della "Trionfo": Giovanni Parenti e Paride Cafferata, decidono di costituire una nuova società ginnica e la chiamano "Raffaele Rubattino" in memoria del famoso armatore genovese. Con il centenario sodalizio sportivo, tuttavia, l'armatore non ebbe nulla a che fare. Fu piuttosto grazie alla sua fama, dovuta alle sue navi utilizzate per l'impresa dei Mille, che in verità non le concesse, ma gli furono prelevate di notte dai garibaldini, che i componenti della Società ginnastica decisero di intitolargli il sodalizio.

Per lo stesso motivo, Raffaele Rubattino ebbe pure il suo bel monumento in bronzo collocato in piazza Caricamento, proprio in faccia al "suo" porto.

Oggi il monumento non c'è più, sacrificato al gusto estetico dell'architetto Renzo Piano al quale però non è riuscito di buttare giù la sopraelevata, ed è questa, caso mai, il vero pugno nell'occhio. E così, ora come ora, è rimasta solo la Società ginnica

a tenere alta la figura dell'armatore.

A sede della Società "fu scelto un ampio cortile sito nel vicolo del Delfino in cui fu eretto un magnifico palco ginnastico per l'esecuzione degli esercizi acrobatici aerei". Fin dall'inizio, con il buon tempo, vennero svolte le Accademie domenicali imperniate sulle evoluzioni acrobatiche di numerosi atleti che davano vita a figure spettacolari quali "la piramide umana" che aveva il pregio di ammutolire il pubblico", il quale, fra l'altro, contribuiva con preziosi proventi a sostenere la Società, soprattutto nelle opere di beneficenza come l'aiuto ai terremotati siculi e calabresi.

Nel giro di un trentennio, all'originale disciplina ginnica si affiancarono altre attività sportive: nuoto, podismo, ciclismo, calcio, scherma. La sezione femminile di ginnastica venne istituita nel 1912, e, l'anno dopo, il raggruppamento dell'atletica leggera.

Sin dai primi anni di attività gli atleti della Rubattino si imposero in campo nazionale ed internazionale: Monaco, Ettelbruch (Lussemburgo), Bruxelles. Il primo acuto venne nel 1936 con la partecipazione di



Nicolò Tronci alle Olimpiadi di Berlino.

Nel dopoguerra spunta all'orizzonte un personaggio destinato a legare il suo nome alla storia della Società degli ultimi quarant'anni: Michele Cioffi, dapprima atleta di talento (un grave infortunio lo privò di partecipare alle Olimpiadi di Melbourne nel 1956), quindi giovanissimo presidente eletto nel 1964 e in carica fino ad oggi. Il boom economico degli anni sessanta e settanta favorì la crescita verticale del numero degli iscritti, consentendo l'aumento degli impianti societari.

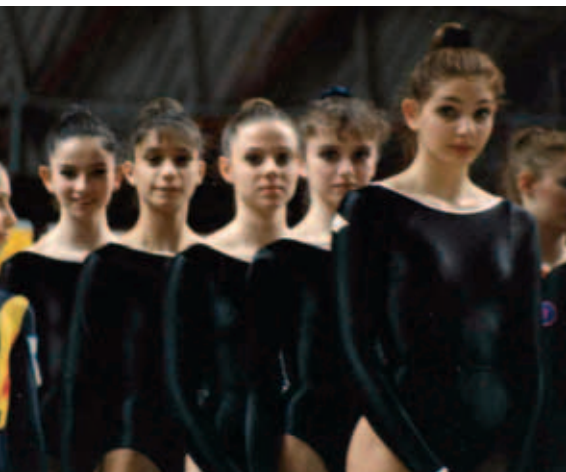
Nel 1971 la Rubattino si insedia nella prestigiosa quanto insolita sede del Castello Machenzie, restaurata grazie al volontariato dei soci.

Dal 1978, in seguito alla chiusura di molti cinema cittadini messi in crisi dalla TV, la Rubattino ne adatta alcuni a palestre. Nasce così l'impianto di Passo della Zebra, la struttura (ex Teatro Capitol) più grande di tutta la Liguria (2000 m² di parquet) da cui emergeranno Daniela Vairo, Arianna Rusca, Sivia Gregorini e Martina Nadalini. Quando ci sono le strutture ci sono i risultati! In seguito verranno ristrutturati gli ex cinema Araldo e Garden.

A partire dal 1972, il periodo è caratteriz-



Campionati italiani di Ginnastica Ritmica organizzati dalla Rubattino al Palasport di Genova. In alto: La Rubattino insignita della stella d'oro CONI al merito sportivo. L'onorificenza viene consegnata da Aldo Moro al Presidente Michele Cioffi



zato da notevoli risultati agonistici: tutto comincia con Franco Donerè che partecipa alle olimpiadi di Monaco 1972, classificatosi primo degli italiani. In seguito saranno soprattutto le donne a tenere alto il prestigio della Società centenaria. La compagine femminile della Ginnastica Artistica conquista la promozione in serie A e la rivelazione Daniela Vairo entra a far parte del giro della nazionale fino allo sfortunato episodio del 1992: a poche settimane dalle olimpiadi di Barcellona, che avrebbero visto la ginnasta genovese fra le partecipan-

ti, una frattura da stress impedisce a Daniela di coronare il suo grande sogno. Per quanto riguarda la ritmica fanno notizia i risultati della star dodicenne Arianna Rusca. Anche Arianna entra a far parte della nazionale: la Rubattino non avrebbe potuto augurarsi modo migliore per festeggiare nel 1994, il suo centesimo compleanno. Il boom arriva però negli anni successivi: emerge il talento di Martina Nadalini, cui si affianca la forte determinazione al successo di Silvia Gregorini: incontri Interna-

zionali, Campionati d'Europa, Mondiali. Nel 1997 la squadra vince anche lo scudetto nel Campionato italiano di serie A1 e l'apice viene raggiunto nel 2000, quando la nazionale italiana con Arianna Rusca e Silvia Gregorini (2 su 5 componenti la squadra) conquista il grande traguardo del sesto posto assoluto alle Olimpiadi di Sydney: trampolino di lancio per consentire alle nuove leve di conquistare la medaglia d'argento alle successive olimpiadi di Atene 2004.



Sopra: una delle coreografie all'Accademia annuale al Palasport. In alto a sinistra: La squadra i Ginnastica Ritmica della Rubattino, che nel 1997 ha vinto lo scudetto al Campionato Italiano di serie A1. In alto a destra: La Rubattino con i suoi corsi di avviamento alla ginnastica in una esibizione allo stadio Luigi Ferrarsi di Genova